

Claudio Tugnoli



“SPESSO IL MALE DI VIVERE
HO INCONTRATO...”

L'ANGOSCIA COME
CONDIZIONE ESISTENZIALE

11 SETTEMBRE 2021
09:00/13:00
&
16:00/18:15
ONLINE

DA UN'IDEA DI
CLAUDIO TUGNOLI

Riccardo Roni



Mario Guarna



Stefano Coletta



Giuseppe D'Acunto

**Giuseppe D'Acunto, *L'angoscia
come via di accesso al reale***

Il presente contributo esamina la prospettiva sull'angoscia di Lacan, il quale, richiamandosi a Freud, ha visto in essa la via privilegiata di accesso al reale, inteso come quel luogo pulsionale, al di là dell'immagine e del linguaggio, che si trova investito di una potenza oscura, traumatica, insondabile e perturbante.



Antonina Nocera



Aldo Meccariello

**Aldo Meccariello,
*Nell'angoscia «il tempo
resta sospeso».*
*Günther Anders nella “tana”
di Kafka***

Il filosofo ebreo-tedesco Günther Anders (1902-1992) in tempi di minaccia atomica parlava di un'epoca segnata dall'incapacità di provare angoscia. Ora in tempo di pandemia o di post-pandemia, per colmare questo deficit della vita emotiva e per accettare con convinzione che siamo angoscia bisogna sapere esporsi a quei limiti estremi delle possibilità umane descritti magistralmente da Kafka suo racconto La tana (1924), potente metafora della sospensione del tempo e della ripetizione della vita.



Guido Traversa



Sergio Daniele Donati



Antonio Cecere



Stefania Lombardi



In collaborazione con:

FILOSOFIA IN
MOVIMENTO

CENTRO PER LA
FILOSOFIA ITALIANA